

CONSIDERAZIONI ED INDICAZIONI CONCLUSIVE

(tratte dalla verifica pastorale rilevata nell'uscita del 10 giugno 2018)

L'analisi di quanto esposto, ci porta ad elaborare qualche ulteriore considerazione su come la nostra comunità abbia saputo vivere in questi anni i diversi orientamenti pastorali, quali siano state le inevitabili difficoltà incontrate e a formulare qualche indicazione per il prossimo futuro, nel tentativo di superare gli ostacoli incontrati, rinnovando con fiducia ed entusiasmo il nostro impegno, tenendo conto degli orientamenti espressi dal Piano Pastorale Parrocchiale, nella direzione di "dare un nuovo volto ed un nuovo stile alla chiesa".

RINGRAZIAMENTO

Anzitutto dobbiamo dare atto e ringraziare il buon Dio della sua grazia, per non aver fatto mancare alla nostra comunità in questi anni, la presenza della necessaria guida pastorale, oltre ad una varietà di gruppi e di associazioni che hanno saputo in essa operare, formando una chiesa ricca di occasioni di incontro, di relazioni fraterne e di impegno.

CAMBIAMENTI E MIGLIORAMENTI RILEVATI

La comunità è percepita come molto cambiata in questi quattro anni, grazie all'arrivo di persone nuove, compreso l'arrivo del nuovo parroco, che hanno portato nuove proposte e nuovo entusiasmo in diverse iniziative. In questo senso positive le esperienze di collaborazione con la parrocchia di Gazzolo, legate alla preparazione e alla celebrazione di alcuni sacramenti. E' stata percepita la volontà di un maggiore allargamento della presenza e del coinvolgimento dei laici, nell'ottica di una concreta corresponsabilità. Si ha la percezione di una comunità che sa camminare con le proprie gambe, in quanto più autonoma e responsabile, con la presenza di gruppi più formati e consapevoli del loro servizio. Si ha la sensazione di una chiesa accogliente verso tutti, animata da iniziative coinvolgenti e vissuta con liturgie molto partecipate e ricche di simboli e di gesti.

CRITICITA' RILEVATE

Accanto a tanti aspetti positivi, è opportuno anche tener conto di alcune criticità, con la consapevolezza che è sempre possibile migliorare quanto si sta facendo, per rendere ancora più significativi i diversi momenti di incontro e favorire la crescita della comunità. Anzitutto, un grosso ostacolo sembra essere la difficoltà ad accettare i cambiamenti, in quanto troppo legati a consuetudini e tradizioni, che spesso limitano anche la capacità di programmare e di pensare il futuro. In questo senso è risultato poco accolto, poco capito e quindi poco efficace l'adozione dello strumento del Piano Pastorale Parrocchiale, per il quale è mancata anche un'adeguata azione di informazione e di diffusione nei confronti dei gruppi e di conseguenza dei diversi operatori pastorali. In questi ultimi, non sempre è presente la necessaria consapevolezza su quanto viene proposto e su quanto viene realizzato. Si avverte il bisogno di una migliore conoscenza reciproca fra quanti operano nei diversi gruppi, anche per superare le differenze e le contrapposizioni. Viene sentita la necessità di una maggiore chiarezza sul significato e sul compito degli ambiti pastorali e più in generale sul tema delle unità pastorali e della collaborazione tra parrocchie. Viene auspicato

un ulteriore coinvolgimento di nuove persone, per riuscire a garantire il necessario ricambio a quanti si prodigano anche in più servizi, con estrema generosità, a volte a scapito della necessaria formazione. Infine si coglie anche l'esigenza di migliorare, incrementare e valorizzare ulteriormente i momenti di preghiera, di incontro con la Parola e con l'Eucarestia, in particolar modo nei momenti forti dell'anno liturgico (Avvento e Quaresima), valorizzando anche gli spazi parrocchiali, con particolare riferimento all'Alzana.

Le considerazioni appena esposte, ci devono incoraggiare a proseguire il cammino intrapreso, affidandoci anzitutto all'aiuto del Signore, con la preghiera e l'ascolto della sua Parola, affinché chiami sempre più operai a lavorare nella sua vigna. Siamo consapevoli della necessità di utilizzare in modo sempre più adeguato i diversi organismi parrocchiali, nei quali i laici sono chiamati a svolgere un ruolo con sempre maggiore competenza, per favorire il passaggio da una semplice disponibilità a collaborare con il parroco alla piena disponibilità di stare al suo fianco in modo corresponsabile. E' necessario che ciascuno colga questo importante e significativo cambiamento, attraverso l'assunzione di un atteggiamento diverso, sentendosi protagonista della vita all'interno della parrocchia. Vogliamo confermare il nostro impegno come comunità per "dare un nuovo volto ed un nuovo stile alla chiesa", partendo dal ripensare alla nostra vita di fede personale, alle nostre proposte pastorali in parrocchia e nella chiesa diocesana, in una chiave missionaria" cioè di apertura e di incontro verso chi di solito non partecipa, rimane ai margini, non si coinvolge. Cogliamo anche l'invito del Vescovo a *"riprendere con gioia il cammino pastorale già intrapreso, per vivere il secondo anno sinodale come un tempo di sintesi e discernimento per le nostre comunità cristiane. Ci guida il desiderio di far tesoro di quanto raccolto in questo primo tratto di strada, per lasciarci stimolare dal punto di vista di chi è giovane"*.

Chiediamo al Signore di aiutare la nostra comunità e di farci portatori di entusiasmo e di passione, per la vita, per tutti gli uomini e le donne, per la nostra Chiesa.